

L'EVENTO

L'urbanista del Mit e le sue città green

Carlo Ratti punta a ripensare i modi in cui si coniugano il fabbisogno energetico delle metropoli e la sfida del cambiamento climatico

di **Jaime D'Alessandro**

«Gli eventi a cui stiamo assistendo, dalla guerra in Ucraina ai conseguenti interrogativi sul futuro dell'autonomia energetica per l'Europa, ci obbligano a ripensare i modi in cui possiamo coniugare il fabbisogno energetico delle nostre città con la sfida del cambiamento climatico. Credo sia importante sfruttare questo momento drammatico per imprimere una accelerazione ancora più forte in senso di sostenibilità ambientale. Dal Nord Europa spira un vento di cambiamento che forse ci può essere di ispirazione».

Così Carlo Ratti, architetto italiano che più di tutti usa la tecnologia applicandola all'urbanistica oltre che agli edifici. Nato a Torino nel 1971, laureato prima al Politecnico poi all'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées di Parigi, Francia, ha completato la specializzazione in architettura dal Martin Centre dell'Università di Cambridge, in Inghilterra. Da lì, nel 2000, si è trasferito al Massachusetts Institute of Technology (Mit) per lavorare nel Media Lab, lo stesso cofondato da Nicholas Negroponte a metà degli anni Ottanta. Nel 2004 apre il MIT Senseable City Lab che Ratti da allora comincia a dirigere all'età di 29 anni. Ha colmato un vuoto a suo modo eclatante, puntando all'incrocio fra tecnologia digitale e architettura e immaginando un'integrazione simbiotica. È stato lui ad introdurre l'idea di

“un'architettura che percepisce e risponde”.

Non è il solo ad aver percorso un cammino del genere. L'uso della tecnologia e l'attenzione alla sostenibilità è la cifra stilistica ad esempio del Bjarke Ingels Group, Big, studio nel 2005 da Bjarke Ingels a Copenaghen, in Danimarca che di recente fra gli altri progetti sta lavorando alla città del futuro Toyota Woven City, alle pendici del Monte Fuji, e al Charleston East campus in Mountain View per Google.

Tornando a Ratti, nel 2011, durante un Ted Talk, spiegò: «Negli ultimi anni, le nostre città sono state ricoperte da reti ed elettronica. Sono diventate una sorta di computer a cielo aperto. E, in quanto computer, stanno iniziando a rispondere in modi diversi per poter essere captate e messe in moto».

L'idea quindi era ed è ancora oggi quella di sfruttare i sensori sempre più presenti nella nostra vita, basti pensare a quelli degli smartphone o delle automobili connesse, per ottimizzare i centri urbani. Le città del resto occupano solo il due per cento della superficie terrestre, ma ospitano il 50 per cento della popolazione mondiale e consumano il 75 per cento dell'energia.

Da Singapore a Barcellona, quelli sono stati gli anni del grande balzo in avanti delle cosiddette smart city e spesso dietro c'erano oltre ad alcuni interventi infrastrutturali, l'uso massiccio di sensori e in seguito l'analisi dei dati fatti dell'intelligenza artificiale. Fra cassonetti smart che

avvertono quando sono pieni per una raccolta più precisa dei rifiuti, evitando così che i mezzi siano in circolazione inutilmente, e gestione intelligente e coordinata dei semafori, fino alle telecamere capaci di analizzare traffico, flusso dei pedoni e passeggeri dei mezzi pubblici, la tecnologia ha cominciato a diffondersi fra asfalto e cemento. Ma tutto ciò si è aggiunta ora la necessità di ridurre l'impatto ambientale, cominciando con l'ottimizzazione dei trasporti e l'uso di energia pulita. Una sfida che prevede necessariamente una visione diversa dei servizi pubblici e privati e una nuova generazione di infrastrutture che vanno inserite in tessuti urbani dove convivono epoche diverse e differenti modalità.

Di recente, lo studio CRA-Carlo Ratti Associati, ha sviluppato il progetto Helsinki Hot Heart, per mettere a punto un nuovo modo per decarbonizzare il sistema di riscaldamento metropolitano, a partire della capitale finlandese, ma in futuro anche per le nostre città in Italia.

«Il progetto propone un'infrastruttura di dieci larghe isole artificiali galleggianti in mezzo al mare, le quali funzionano come batterie termiche», conclude Carlo Ratti. «L'energia proveniente da fonti rinnovabili viene immagazzinata al loro interno sotto forma di acqua calda, la quale viene poi redistribuita nel sistema di riscaldamento cittadino. Di questo e altre opportunità discuteremo insieme al Festival di *Green&Blue*».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Attivisti e artisti per il Pianeta

Il 5 e 6 giugno al Teatro Parenti

5 giugno

con Casadilego, Erica Mou, Marina Rei, Francesca Michielin e Malika Ayane con la band di Mark Hannah; intervengono Francesca Reggiani; Paolo Nori, Stefano Gregoretti e Dino Lanzaretti, Paola Gianotti, Gabriele Gregori, Marianna Mea, Alice Pomiatto, Francesca Santoro Valeria Barbi.

Presentazione dei vincitori del progetto Junior Achievement Climate Changers e del progetto fotografico Climate Change Italia.

6 giugno mattina

Sala Grande

The Big Debate,
dalle 9 alle 19

Opening.

Frans Timmermans.
Giuseppe Sala.
Svitlana Krakovska,
Francesco La Camera.

Lo stato della transizione ecologica.

Giorgio
De Rita; Roberto
Cingolani con Maurizio
Molinari; panel con
Stefano Ciafani
(*Legambiente*),
Giuseppe Onufrio
(*GreenPeace*), Donatella
Bianchi (*Wwf*), Pierluigi
Stefanini (*ASviS*), Gianni
Silvestrini (*Kyoto Club*),
Edoardo Croci (*Italia
Nostra*), Simone Molteni
(*Lifegate*), Edo Ronchi
(*Fondazione Sviluppo
Sostenibile*); panel
con Nicola Lanzetta
(*Enel Energia*), Renato
Mazzoncini (*A2a*),
Giovanni Brianza (*Edison
Next*), Giacomo Donnini
(*Terna*) Stefano Grassi
(*EU Commission*).

Cristina Messa

La sfida olimpica. Gloria
Zavatta (*Milano-Cortina*)
e Deborah Compagnoni
con Luca Fraioli.

La nuova moda.

Federico Marchetti
e Lorenzo Bertelli
con Emanuele Farneti

Il ruolo delle imprese.

Mario Arvedi Caldonazzo
(*Arvedi*), Ermete Realacci
(*Symbola*), (*CHN Group*),
Eleonora Santi (*PM*)

Il ruolo degli alberi.

Stefano Mancuso

Foyer

Libri Green & Blue
dalle 10

Vi teniamo d'occhio.

Federico Taddia e
Potito Ruggiero

La ragazza dei lupi.

Mia Canestrini

Scritto nel ghiaccio e

Gli anelli della vita.

Carlo Barbante e Valerie
Trouet con Cristina
Nadotti

Acqua, una biografia.

Giulio Boccaletti
con Luca Fraioli

Alberi millenari.

Tiziano Fratus

Siamo tutti Greta e

Aggiustiamo il Mondo.

Sara Moraca, Elisa Palazzi

e Giorgia Paaliuca

6 giugno pomeriggio

Sala Grande

dalle 14

Le mobilità sostenibili.

Enrico Giovannini con
Massimo Giannini. Panel
con Fabrizio Zerbini (*SDA
Bocconi*), Angelo Sticchi
Damiani (*ACI*), Luca Sra
(*Iveco*), Luigi Corradi
(*Ferrovie*)

La spinta della crisi.

Jeremy Rifkin con Maurizio
Molinari ed Eugenio
Occorsio

Il green design.

Mario
Cucinella, Daniela Ducato
con Annalisa Rosso

E il calcio che fa?

Michele
Uva (*UEFA*) Marco Caroli
(*Sampdoria*), Pier Donato
Vercellone (*AC Milan*),
Morten Thorsby (*We Play
Green*), Nicola Giuggioli
(*Eco Age*) Manuela Ravalli
(*CSR Sport Iulm*), con
Emanuela Perinetti.

Le città del futuro.

Carlo Ratti
Circolare. Camilla Colucci
(*Circularity*), Elio Catania
(*Innovatec*), Francesco
Della Fornace (*Rekeep*)

Agrifood. Sara Roversi
(*Future Food*), Alberto
Vicari (*Università di
Bologna*), Massimiliano
Cattozzi (*Intesa San Paolo*)

Un'arte sostenibile. Ersilia
Vaudo, Carolyn Christov-

Bakargiev, Leonardo
Caffo con Cristiano
Seganfredo.

Foyer

Let's talk! dalle 14

**La ricerca di nuovi
materiali.** Guglielmo
Lanzani (*Direttore del
CNST-IIT Milano*)

La finanza sostenibile.
Piermario Barzaghi
(*Kpmg*) Elena Flor (*Intesa
San Paolo*)

Conferenza Nazionale delle Green City

(*in collaborazione con
il Green City Network
e il Gestore dei Servizi
Energetici - GSE SpA*)

Trasporto pubblico.

Enrico Musso ed Elena
Granata con Jaime
D'Alessandro.

Il fact checking vs il green washing.

con Giovanni Zagni.

Il fisco verde e

l'efficientamento
energetico. Antonella
Donati.

Gran finale

Bagni Misteriosi.
dalle 19 alle 22

La rivoluzione necessaria.

Vandana Shiva con
Martina Comparelli (*FFF*)
Trailblazers.

Carlin Petrini e Giovanni
Soldini con Riccardo Luna
Back to the future!
Elisa con Ernesto Assante



Carlo Ratti

ILLUSTRAZIONE DI MOTIEIUS VAURA

Urbanista

Mit Senseable City Lab

L'architetto spiegherà la sua visione di città sostenibile fra cassonetti smart che avvertono quando sono

pieni, semafori intelligenti e telecamere capaci di analizzare il traffico al Festival di Green&Blue

dove parlerà sul tema "Le città del futuro" il 6 giugno alle 17 nella Sala Grande del teatro Parenti

